

Seggio portatile

cultura ottoniana



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/reperti-archeologici/schede/PV300-00002/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/reperti-archeologici/schede-complete/PV300-00002/>

CODICI

Unità operativa: PV300

Numero scheda: 2

Codice scheda: PV300-00002

Tipo scheda: RA

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S25

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-PV300-000006

Relazione con schede VAL: PV300-00018

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: sedile

Tipologia: pieghevole

Denominazione/dedicazione: Sella plicatilis

Identificazione: opera isolata

Autenticità: Originale

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: oggetti e strumenti

Identificazione: Seggio portatile

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 12156

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Qualificazione: signorile

Denominazione: Castello Visconteo

Indirizzo: Viale XI febbraio, 35

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Musei Civici di Pavia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Sezione archeologica e longobarda

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Castello Visconteo di Pavia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di reperimento

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: fiume

Denominazione: Ticino

Specifiche

Rinvenuta casualmente nel 1949 nel letto del fiume Ticino in occasione dei lavori di ricostruzione del Ponte Coperto, assieme a numerosi altri frammentari manufatti metallici di natura eterogenea sia per tipologia che datazione. Entra nei Musei Civici il 5 gennaio 1950

DATA

Data ingresso: 1949

Data uscita: 1950

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Numero: Or 41

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. IX-X

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: cultura ottoniana

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 4]

Materia: ferro

Note

Sopra l'anima in ferro, nella quale le analisi chimiche hanno accertato la presenza anche di rame, nichel e arsenico, sono state applicate lamine d'argento o di rame

MATERIA E TECNICA [2 / 4]

Materia: argento

Tecnica: agemina

MATERIA E TECNICA [3 / 4]

Materia: argento

Tecnica: niello

MATERIA E TECNICA [4 / 4]

Materia: rame

Tecnica: doratura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 580

Larghezza: 500

Profondità: 485

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il seggio pieghevole è formato da due elementi portanti a forma di X snodabili, innestati su un perno rotante sferico, sui quali si inseriscono quattro corpi trasversali, due nella porzione inferiore che costituiscono la base d'appoggio poggianti su quattro piedi a zampe leonine e due nella superiore, con pomoli apicali ovoidali, che corrispondono al piano di seduta, in origine verosimilmente in cuoio (l'attuale è di restauro). Le basse sponde superiori per l'appoggio delle braccia, hanno un profilo triangolare, a cuspide leggermente introflessa, e i bracci a X della struttura portante hanno sezione pentagonale. La struttura della sella, perfetta nella sua estrema semplicità, conserva ancora integri gli elementi meccanici e gli innesti, ancora originali, che ne permettono agevolmente la chiusura. La parte che maggiormente incuriosisce è quella legata al ricco repertorio decorativo che riveste l'intera sella. La sedia è ornata su ogni faccia e su ogni profilo perché destinata ad essere vista da tutti i suoi lati.

Indicazioni sul soggetto: Animali fantastici: draghi marini affrontari. Simboli. Araldica. Motivi vegetali. Motivi geometrici

Notizie storico-critiche

La 'sella plicatilis' è un raro seggio pieghevole da campo, molto pratico e funzionale pensato per un facile smontaggio e trasporto dei vari elementi. La rarità del pezzo e la raffinata esecuzione rendono la sella un unicum di eccezionale valore. L'alta qualità del manufatto ha fatto pensare che fosse destinato ad una personalità di alto rango, di corte, parte di un corredo di un militare o di un magistrato. Questo tipo di sedia deriva dal modello delle "sellae castrenses" romane, molto diffuso nel Medio Evo, ma oggi documentato da pochi rari esemplari superstiti, come quelli, simili per tecnica di decorazione, ma di più modesta qualità, ritrovati nella necropoli longobarda di Nocera Umbra (ora a Roma al Museo Nazionale dell'Alto Medioevo), dal cui confronto emerge l'eccezionalità del manufatto pavese. Alcuni particolari, come lo snodo a forma emisferica e i piedi leonini, sono molto simili nel seggio pieghevole metallico ageminato del British Museum di Londra.

Più puntuali riscontri si trovano con la decorazione di miniature, tessuti e avori della fase più matura dell'età carolingia (la conquista franca del 774 dovrebbe segnare il momento di diffusione dei motivi decorativi carolingi) o della successiva età ottoniana, i cui confronti permettono di collocare la sella in questo lasso di tempo (IX-X sec.). E' un manufatto straordinario per la storia dell'arte e della tecnologia del metallo, per il raffinato e fastoso partito decorativo, seppur lacunoso, e per la complessa tecnica di rivestimento del ferro (ageminato in argento, rame dorato e niello), molto curata e di grande finezza esecutiva. La struttura è costituita da un'anima in ferro (nella quale le analisi chimiche hanno accertato la presenza anche di rame, nichel e arsenico), sulla quale sono state applicate lamine d'argento con motivi

niellati e lamine in rame dorato, ottenendo così notevoli effetti di colore. Raffinato il contrasto tra il fondo nero del niello e la luce chiara e omogenea dell'argento e della doratura (quest'ultima eseguita al mercurio). Il rivestimento decorativo, appare sapientemente distribuito su tutto il manufatto, rivestendolo per intero. Il seggio, risulta infatti ornato su ogni faccia e su ogni profilo, perché destinato ad essere visto da tutti i suoi lati. Una trentina di variegati motivi stilizzati, prevalentemente geometrici o vegetali (racemi con foglie, elementi simbolici, nodi ad anello, motivi nastriformi, greche, meandri, intrecci, doppie fasce di perle), zoomorfi nei sostegni, derivati dal repertorio classico, si distribuiscono, variando a seconda della collocazione, senza rigide simmetrie. Il repertorio iconografico, esuberante e prezioso, manifesta tuttavia spunti singolari e originali. I motivi più semplici sono riservati, logicamente, alle parti secondarie, ad esempio ai raccordi con i piedi e con i pomoli, mentre particolarmente ricca appare la decorazione in prossimità degli snodi dei sostegni, dove su una placchetta quadrata compare un "albero della vita", motivo di gusto orientale, analogamente a quello con draghi marini affrontati nella campitura di una delle traverse superiori o agli arabeschi, giunti in Italia attraverso le stoffe copte, arabe e persiane.

La sella viene rinvenuta casualmente nel 1949 nel letto del fiume Ticino, assieme a numerosi altri frammenti di manufatti metallici di natura eterogenea sia per tipologia che datazione, in occasione dei lavori di ricostruzione del Ponte Coperto. Al momento del ritrovamento era chiusa con gli elementi strutturali saldati tra loro a causa dell'ossidazione; viene ricomposta in seguito da Stenico ed effettuato un primo intervento di restauro curato dalla Soprintendenza alle Antichità di Milano (Soprintendenza Archeologica della Lombardia) nel 1952. Al 1999 risale il recente intervento di restauro eseguito da Paolo Bolognesi di Capiago (Como), sotto la supervisione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Lombardia.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2014

Stato di conservazione: integro

Indicazioni specifiche

Il rivestimento decorativo risulta in molte parti lacunoso; l'anima in ferro molto ossidata; seduta in cuoio di restauro

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 2]

Data: 1952

Descrizione intervento

è stato ricomposto l'insieme, con l'aggiunta delle bande in cuoio della seduta, recupero della mobilità degli elementi della struttura; pulitura e consolidamento delle fragili superfici con decorazioni ad agemina

Ente responsabile: Soprintendenza alle Antichità di Milano

Note

Rinvenuta nel 1949, al momento del ritrovamento era chiusa con gli elementi strutturali saldati tra loro a causa dell'ossidazione; viene ricomposta in seguito da Stenico ed effettuato un primo intervento di restauro curato dalla Soprintendenza alle Antichità di Milano (Soprintendenza Archeologica della Lombardia)

RESTAURI [2 / 2]

Data: 1999

Descrizione intervento: Consolidamento della struttura metallica e delle agemine; restituzione della leggibilità ai decori

Ente responsabile: Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Lombardia

Note

Restauro eseguito dal restauratore di Paolo Bolognesi di Capiago (Como), sotto la supervisione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Lombardia

Nome operatore: Bolognesi, Paolo

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Pavia

Indirizzo: Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: ritrovamento fortuito

Data acquisizione: 1949-1950

Luogo acquisizione: Pavia/ fiume Ticino

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_RA_PV300-00002_IMG-0000091407

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: EXPO_RA_PV300-00002_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: EXPO_RA_PV300-00002_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Degrassi N.

Titolo libro o rivista: Arte del I Millennio

Titolo contributo: La "sella plicatilis" di Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1950

V., pp., nn.: p.56-76

BIBLIOGRAFIA [2 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Peroni A.

Titolo libro o rivista: Musei d'Italia. Meraviglie d'Italia. Pavia. Musei Civici del Castello Visconteo

Luogo di edizione: Bologna

Anno di edizione: 1975

V., pp., nn.: pp. 10-12

BIBLIOGRAFIA [3 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Vicini D.

Titolo libro o rivista: Il Castello Visconteo di Pavia e i suoi musei. Guida

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1984

BIBLIOGRAFIA [4 / 7]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Maffeis J./ Viola A./ Porreca F.

Titolo libro o rivista: Sulle tracce di Pavia Longobarda

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: s.d.

BIBLIOGRAFIA [5 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bertelli C./ Brogiolo G.P.

Titolo libro o rivista: Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2000

BIBLIOGRAFIA [6 / 7]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Peroni A.

Titolo libro o rivista: Oreficerie e metalli lavorati tardoantichi e altomedievali del territorio di Pavia Catalogo

Luogo di edizione: Spoleto

Anno di edizione: 1976

V., pp., nn.: pp.126-128

BIBLIOGRAFIA [7 / 7]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Lomartire S.

Titolo libro o rivista

Il futuro dei longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno (catalogo della mostra 18 giugno-19 novembre 2000, Brescia Museo di Santa Giulia)

Titolo contributo: Sella plicatilis

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

V., pp., nn.: pp.100-101

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Nome: Manara, Roberta

Referente scientifico: Zatti, Susanna